



Federazione Autonomi Lavoratori Banca d'Italia
SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'

LA CISL INTERVIENE NELLA TRATTATIVA BAN A SOSTEGNO DELLA BANCA

Non è certo una novità che la CISL della Banca d'Italia esprima iniziative e prese **diposizione poco trasparenti e che sottendono un malcelato intendimento di essere “stampella” dei desiderata della Banca.**

Così nella trattativa in atto per l'ipotetica ripresa a pieno regime delle attività presso lo Stabilimento BAN, con azzardate considerazioni e con **miseri tentativi di addossare responsabilità inesistenti ad altri**, interviene avvalorando di fatto le intenzioni della Banca.

La prima “osservazione” che la CISL avanza è che sull'argomento **si è realizzata una convergenza tra FALBI e SIBC**: un'osservazione puerile e comunque proveniente **da un pulpito non autorizzato a fare considerazioni della specie**. Semplicemente è accaduto che FALBI e SIBC hanno verificato, a differenza di altri temi, che sulla questione ci fosse concomitanza di valutazione e di proposta e hanno, quindi, deciso che, nell'interesse dei Lavoratori di BAN, **fosse doveroso esprimere un'iniziativa comune**. Un'osservazione che certamente non ci saremmo aspettati dalla CISL **considerati gli equilibri che quella Organizzazione** mette costantemente in atto in tema di alleanze sindacali alla ricerca di visibilità che **obiettivamente la scarsa rappresentatività non le consente**. E' sufficiente a tal proposito considerare “l'anomala” convergenza realizzata in occasione del rinnovo della polizza sanitaria con il SIBC (oltre a CIDA e DASBI).

Evidentemente le regole di coerenza che si intendono imporre agli altri, la CISL ritiene non siano a loro applicabili.

Sia pure affannosamente si abbozza una difesa rispetto alla questione del protocollo sottoscritto da CGIL, CISL e UIL, **che è stato il “grimaldello” con cui la Banca intende affermare il proprio “diritto” a procedere alla ripresa delle attività presso BAN prescindendo da ogni confronto con il Sindacato.**

La giustificazione è banale quanto inconsistente: quel protocollo prevederebbe “la consultazione con le OO.SS. per integrare le specificità”.

Evidentemente la CISL ritiene **che quanto previsto per il Pubblico impiego si applichi anche alla Banca d'Italia** e, soprattutto, che gli atti negoziali **che non sono stati sottoscritti dai Sindacati maggiormente rappresentativi** in Banca d'Italia abbiano, comunque, validità stravolgendo le regole della democrazia.

Un'affermazione ipocrita in quanto tenta di “mischiare le carte” tra il concetto di “consultazione” e quello di “negoiazione”: una piccola furbizia dalle “gambe corte”.

Se, comunque, così fosse resta inespresso cosa la CISL **voglia mettere in campo per obbligare alla Banca a rispettare quanto sottoscritto dalle loro Centrali Sindacali.**

La “dirimente” iniziativa che la CISL intende adottare è chiaramente espressa: *“noi non faremo azioni di sciopero, non prenderemo in giro i Lavoratori, continueremo a proporre soluzioni di buon senso come quella avanzata assieme alla CGIL da utilizzare per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria”.*

Tradotto in linguaggio più alla portata umana, la CISL, mentre la banca mette in atto la propria volontà, **non intende fare nulla se non “abbaiare alla luna” e, nel puerile tentativo di giustificare la propria ignavia, spargere fango diffamando chi intende invece contrastare la Banca.**

Roma, 25 maggio 2020.